

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

???!?!?

Non possiamo essere sospettati di
fare opposizione al progetto dell'on.
Ferraris per opposizione politica! Le
nostre osservazioni sono completa-
mente oggettive e dettate soltanto
dall'interesse del paese che ci pare
possa essere messo in grave pericolo
dalla soluzione del problema termale
e del più complesso problema cittadino.

La relazione dell'on. Maggiorino
Ferraris ha un grave peccato. E'
troppo vasta e teorica. Pecca dello
stesso peccato dei suoi magnifici ar-
ticoli di economia e dei suoi discorsi
eloquentissimi pronunciati alla Ca-
mera e nel Paese.

Molte volte nell'applicare le grandi
leggi generali economiche bisogna
andare guardinghi. Un eccellente pro-
fessore di finanza non è sempre un
abile uomo d'affari. Oggi per noi si
tratta essenzialmente di concludere
un affare è oltre che alle teoriche
scientifiche dobbiamo rivolgere l'at-
tenzione ai dati di fatto.

La relazione della Commissione,
diligente, accurata, specialmente nella
parte analitica dei bisogni delle nostre
Terme, non è altrettanto precisa nei
provvedimenti necessari per raggiun-
gere un desiderato, rapido progresso.

Ed ancora: la questione delle Terme,
di immediata improrogabile soluzione,
è affogata nella più complessa que-
stione di tutte le altre necessità cit-
tadine; cosicché pare quasi imposta
la soluzione maggioriniana per le
Terme, collo spauracchio di non poter
ottenere altrimenti il credito occor-
rente al comune per provvedere ai
pubblici servizi.

Vediamo senza esagerazioni come
stanno veramente le cose.

Non è possibile che il comune di
Acqui, relativamente poco gravato di
tasse, che ha fama di sagace e pru-
dente amministratore, non trovi un
mutuo di due milioni, (e potrà ba-
stare anche meno per il momento)
presso un istituto di credito serio,
potendo dare una abbondante ipoteca
prima di tutto sulle stesse Terme,
che rendono non meno di 70 mila
lire annue, ed in seguito sopra tutte
le proprietà immobiliari che sono in-
numerevoli.

Io credo che l'on. Ferrero di Cam-
biano sollecitato dall'amico, l'on. Fer-
raris, non esiterebbe a decidere l'Isti-
tuto da esso presieduto ad accordare
il credito necessario.

E ciò sarà tanto più facile se la
benemerita e patriottica banca po-
polare acquese, conoscendo perfetta-
mente la assoluta serietà e sicurezza
dell'operazione, vorrà rendersene ga-
rante ed assicurare, senza rischio, il
servizio degli interessi.

Il presidente della banca, che è
l'on. Ferraris, anche se la sua pro-
posta per le Terme non incontrasse
l'approvazione del Consiglio, non
vorrebbe certo, per un puntiglio non
giustificato, disinteressarsi da tale
soluzione.

L'on. Ferraris nella sua conferenza
magnifica al Politeama Garibaldi ha
avuto un successo clamoroso perso-
nale. L'oratore è stato brillantissimo.
Però la creatura elegante delle sue
viscere, che ha esposta al pubblico
con tanta grazia di adornamenti, se
ha sedotto il pubblico, non lo ha
convinto. La sua creatura è come
una di quelle donne bellissime che
si ammirano, che seducono, ma che
si è esitanti a sposare. Sono di quelle
creature che costano troppo anche
se... valgono altrettanto. Non si teme
della loro onestà e della loro retti-
tudine; ma la loro fastosa eleganza
sbalordisce ed imparisce.

Fuori di metafora; si è fatto troppo
poco fin qui e fu un errore, cerchiamo
di non far troppo ed affrettatamente
che sarebbe un errore anche maggiore.

Scendiamo ad una analisi minuta.

Le prime spese occorrenti, come
indicazioni di massima, sarebbero le
seguenti:

Mobilio vecchio e nuovo	L. 300,000
Riassetto degli edifici ecc.	» 100,000
Nuove vasche pel fango ecc.	» 100,000
Nuovo edificio alle Vecchie Terme (1. parte)	» 200,000
Totale	L. 700,000

Come conseguenza di queste spese,
nelle entrate annuali è previsto un
aumento di reddito di L. 40,000!

Ci domandiamo:

Il nuovo edificio alle Vecchie Ter-
me è necessario immediatamente?

E' già avvenuto che l'affluenza
alle Terme sia così abbondante da
dover respingere gli ammalati per
mancanza d'alloggio?

Non può essere rimandata la co-
struzione a quando il canone, almeno
di 70,000 lire, sia ben accertato e
consolidato?

Non è meglio sorpassare la crisi
di primo avviamento, prima di in-
contrare una così grossa spesa?

Perché senza dubbio avremo una
crisi, che, speriamo sia breve, ma
è inevitabile. Il primo anno almeno
di esercizio si risentirà del cambia-
mento d'indirizzo. Il Cav. Toso che
da lunghi anni accudisce con cura
meticola, paziente e sagace all'an-
damento delle Terme, ha certo una
sua clientela personale, una clientela
che lo seguirà altrove s'egli ci ab-
bandona e va ad esercire altro sta-
bilimento congenere, oppure che non
tornerà ad Acqui, sapendo di non
trovarvi l'amichevole accoglienza del
proprietario antico. Di più, le sue
estese relazioni con celebrità mediche
d'ogni paese, facevano naturalmente
affluire in Acqui molti ammalati che
ora prenderanno altre direzioni.

Insomma, l'avviamento generale
dell'azienda rimarrà lo stesso, per
ora; potrà migliorare o... peggiorare
in seguito. Ma l'avviamento partico-
lare non potrà che avere nocumento
momentaneo dal cambiamento di di-
rezione.

Le altre prime spese preventivate,
anche a noi paiono opportune e con-
tenute in limiti ragionevoli. E' ap-
pena quanto occorre, sempre quando
la produzione di fango possa essere
aumentata in relazione all'aumento
dei camerini. Noi ne dubitiamo, ma,
non potendo avere dati certi, non
insistiamo oltre su questo particolare
richiamando però chi è in caso di
farlo, ad assumere precise informa-
zioni.

Ma dove assolutamente dissentiamo
dalle conclusioni della commissione
e dell'on. Ferraris è nelle quaranta
mila lire di aumento del reddito in
conseguenza dei miglioramenti edi-
lizi!!

Per credere a tale aumento sbalor-
ditivo bisognerebbe avere la puerile

persuasione, che in Italia, in Europa
e nelle Americhe, non appena sia
noto, (portatovi dalle 20.000 lire bi-
lanciate per la *réclame*) che ad Acqui
si è fatto un nuovo edificio, si sono
ravviate le erbe del giardino, e più
ancora, che si è coperto il Ravanasco,
tutti, ammalati e sani ad una voce,
non abbiano più che un desiderio:
Andiamo a curarci ad Acqui!!

Scherzi a parte. Non dobbiamo dis-
simularci che il miglioramento non
può avvenire per virtù taumaturgica,
ma soltanto lentamente e progressi-
vamente. Non dobbiamo illuderci che
il solo annuncio di alcune miglorie
possa fare affollare lo Stabilimento.
Sarebbe come fidare in una terna al
lotto o una eredità d'America. Per
il primo anno certamente, e forse per
alcuni anni ancora, il nostro denaro
speso negli edifici non darà un red-
dito soddisfacente.

Speriamo pure in un facile avve-
nire ma su questo non dobbiamo ba-
sare il... bilancio del Comune.

Come pure non dobbiamo fare as-
segnamento sulle 10.000 lire di tassa
di cura, tassa non ancora votata dal
Parlamento.

Insomma, non facciamo castelli in
aria, poichè le delusioni devono essere
pagate dai contribuenti con quattrini
sacrosanti e nuove tasse.

Intanto però è certo che l'autorità
tutoria esiterebbe a dare il *placet* ad
un bilancio così nuvoloso.

Se dovessimo perdere la speranza
nella saggezza del nostro Consiglio
Comunale, non avremo che accendere
un cero al cavaliere Teodorani.

Al prossimo numero rimandiamo
le osservazioni molto più gravi che
si riferiscono alla creazione della So-
cietà anonima ed al suo funziona-
mento.

LA COMETA

E' apparsa gloriosa e trionfante,
e nelle sere in cui la pungente tra-
montana, diradate le nubi, rende il
cielo nitido e terso, la gente corre
numerosa ad ammirare l'astro splen-
dente che con inaudita velocità corre